

*Il partito (sorry il Movimento) nato contro i partiti è il più partitocratico di tutti*

# Grillo è il vero sindaco di Roma

## Nessun leader di partito ha mai interferito come fa lui

DI MARCO BERTONCINI

**I**l partito che si proclama meno partito di tutti gli altri, anzi, dichiara statutariamente di non essere un partito, si rivela il più partitocratico. Sugli eletti comanda il partito. Beninteso: non organi democratici del partito, bensì la diarchia che lo comanda. Come si regge il M5s lo confermano le giornate romane di **Beppe Grillo**.

**Dunque, la giunta capitolina** si trova di fronte a un problema all'evidenza più grande della sindaca, degli assessori e degli amministratori pentastellati. Stavolta non si tratta delle nomine, faccenda in cui i grillini si sono impanthanati da soli per mesi. Si tratta di un grande intervento pubblico, lo stadio della Roma, con quel che significa per investimenti, immagine, interesse dei tifosi e svariati altri tasselli. Bene: ecco che arrivano i diarchi, con Grillo che gira di qua e di là, pontifica, assolve **Virginia Raggi** dalle accuse di non migliorare la situazione romana, fornisce consigli (rectius ordini), si comporta come il dominus unico e assoluto della questione. Del resto, più volte la stessa sindaca ha vantato di godere l'appoggio di Grillo, condizione ritenuta sufficiente per mettere in silenzio le critiche.

**Non ci sono precedenti.** Senza dubbio, pure i vertici della Dc, del Pci, del Psi aveva-

no, nella Prima repubblica, indirizzato qualche importante scelta dei propri sindaci. Nella Seconda repubblica, viceversa, stante altresì l'elezione diretta dei primi cittadini, il ruolo dei partiti è fortemente scemato.

In ogni modo, là dove il sindaco non riesce a decidere perché deve mediare con la propria maggioranza, i compromessi si trovano, restando di solito all'interno degli eletti (i consiglieri) e dei diretti collaboratori (gli assessori). Che avrebbero detto i cittadini di Milano (elettori di centro-destra compresi) se **Silvio Berlusconi** si fosse recato a palazzo Marino impartendo ordini a **Letizia**

**Moratti**? Come avrebbero reagito i torinesi (elettori di centrosinistra compresi) se **Piero Fassino** avesse ricevuto nel palazzo Civico **Pier Luigi Bersani** o **Matteo Renzi** venuti a impartirgli disposizioni sulla conduzione cittadina?

**I grillini, avversari dichiarati** della partitocrazia, praticano la più antidemocratica forma di partitocrazia. Incapaci di mediare al proprio interno, divisi in gruppi e correnti esattamente come qualsiasi partito, non hanno strumenti per risolvere i propri contrasti se non affidarsi al loro garante. Così ad amministrare Roma non è la prima cittadina scelta da un'ampia maggioranza di votanti, e nemmeno i consiglieri che la sostengono (caso quasi unico di monocolore), bensì l'estemporanea presenza del fondatore del movimento. Se almeno i pentastellati la smettessero di far la morale agli altri...

